

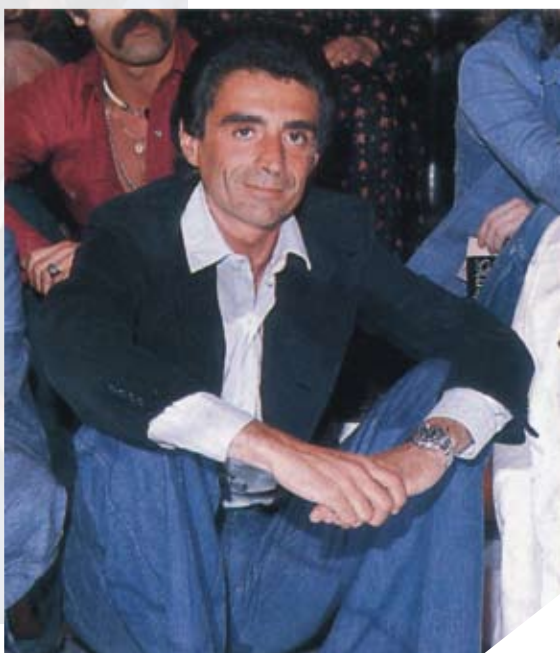
di Fernando Fratarcangeli * andy.angel@tin.it

Con l'undicesima edizione si conclude, dopo undici anni, la rassegna *Un Disco per l'Estate*. Questa del 1975 è in generale anche l'ultima "gara canora" importante rimasta che conserva qualche funzione promozionale nei confronti della vendita dei dischi dopo il negativo esito del *Sanremo '75* e la recente decisione della Rai di sopprimere *Canzonissima*. Vince, insolitamente, un brano strumentale, *Amore grande, amore libero* eseguito da Il Guardiano del Faro.



UN DISCO PER L'ESTATE 1975

QUANDO LE CANZONI ELIMINATE
DIVENTANO GRANDI SUCCESSI



Il Guardiano del Faro

Quarantotto canzoni al via, di cui l'esatta metà, ventiquattro accedono alla semifinale di Saint Vincent per poi selezionarne dodici attraverso una giuria composta da 500 giurati, differenti ogni sera, dislocati in tutta Italia e scelti a sorte tra gli abbonati Rai da un cervellone elettronico. Sette artisti in gara sono invitati invece direttamente dalla Rai

che monopolizza la manifestazione radio-televisiva. I brani iniziano ad essere diffusi via radio a partire da domenica 13 aprile con appositi appuntamenti denominati *Vetrina della canzone*; questo per consentire agli ascoltatori e soprattutto agli eventuali giurati, una maggior conoscenza dei brani in gara. Le tre serate finali si svolgono nei giorni 12, 13 e 14 giugno a Saint Vincent condotte da Cor-

rado e Gabriella Farinon. Tra gli ospiti, intervengono, Raffaella Carrà, Monica Vitti, Enrico Montesano e Walter Chiari. L'orchestra è quella della Rai, la regia di Mario Landi, mentre della coreografia si occupa Gino Landi. Per la prima volta sono ammessi brani anche strumentali purché, dice il regolamento, vi sia un solista ad eseguirli. Nel cast ne entreranno così a far parte ben cinque, e tutte accederanno alla